



## Operare nel silenzio per non cadere nel silenzio

di Niho  
Segretario della Sezione operativa  
**B.A.C.A.**® di Aosta

*Non esiste abuso  
se non esiste spettatore  
per questo  
evitare un abuso apparendo  
ha un'efficacia  
molto superiore  
allo sdegno silenzioso*

**I**n un mondo che privilegia l'apparenza c'è chi ha scelto di apparire per quello che è e di sfruttarlo a fin di bene.

Se i biker vi fanno una brutta impressione parlateci un istante e vi accorgete che il bambino che c'è in ognuno di noi ha trovato un nido in loro che sanno trasmettervi serenità, sanno rubarvi l'attenzione senza che voi ve ne accorgiate e sanno farvi pensare approfonditamente anche sorridendo.

Ogni volta che si incontra una persona si scopre il nuovo mondo, si rivivono delle sensazioni antiche, si riaprono porte chiuse, anche quelle che si credevano chiuse per sempre.

Loro non chiudono mai nulla, non chiedono nulla, ma sanno dare e aiutare a crescere perché la pedagogia non è un'esclusiva della scuola, ma dell'educazione. Vale la pena di conoscerli e di farli entrare nel nostro mondo perché il nostro mondo se ne può arricchire.

**Bruno Fracasso**



## Avere una missione

### **B.A.C.A®**, **Bikers Against Child Abuse**

(Bikers contro l'abuso sui bambini), nasce negli Stati Uniti d'America nel 1995, più precisamente nello stato dello Utah.

È un'associazione no-profit nata per combattere la piaga della violenza e dei maltrattamenti sui minori. La missione è quella di ricreare un ambiente sicuro per i bambini vittime di abusi perché questi non debbano avere paura del mondo in cui vivono, per dar loro sostegno, sicurezza e conforto e aiutarli a recuperare la fiducia verso gli adulti che li hanno traditi e feriti.

Chief Jp Lilly, fondatore di **B.A.C.A®**, psicologo nativo americano operante con i bambini vittime di abusi, ebbe una geniale intuizione, maturata negli

anni attraverso esperienze dirette sul campo: si accorse che **il modello del biker** aveva una grande capacità di attrazione e una forza utili a dare sostegno ai bambini abusati. Insieme ad alcuni bikers, fondò questa associazione che oggi, a distanza di vent'anni, conta circa 4.000 soci, con il numero di iscritti in continuo aumento e con membri sparsi in tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Canada, dall'Australia all'Europa.

## Una storia anche italiana

In Italia, **B.A.C.A® Italy chapter** ha la veste giuridica di associazione Onlus. È presente dal 2010 ed è il 52° paese al mondo a essere entrato a fare parte dell'associazione mondiale.

Attualmente conta diverse sezioni sperative: Cremona





(sede legale dell'Associazione), Brescia, Mantova, Piacenza, Imperia, Modena, Pavia, Aosta e Genova. Inoltre, sono presenti due sezioni in formazione a Treviso e a Sassari, mentre alcune nuove sezioni si stanno costituendo a Enna e a Roma. E non mancano ulteriori richieste di espansione.

Si tratta di una diffusione a macchia d'olio che si sta allargando su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo biker di tutte le età a dimostrazione che il nostro lavoro riesce a sensibilizzare moltissimi motociclisti nei confronti di questo problema.

In virtù della diversità del sistema legislativo e socio-assistenziale rispetto agli Stati Uniti, in Italia le modalità operative sono differenti rispetto a quelle che si possono metter in atto negli USA ed è per questo che la nostra organizzazione ha finalizzato e continua a perfezionare specifiche modalità e ambiti di intervento, sempre tenendo presente l'obiettivo finale: **nessun bambino merita di vivere nella paura.**

### A diretto contatto

**B.A.C.A.® Italy chapter** opera a stretto contatto con le istituzioni: questura, assessorati regionali, altri enti, cercando di instaurare una rap-

porto di stretta collaborazione, operando direttamente nelle strutture che ospitano i bambini o i ragazzi vittime di abuso.

Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla grave piaga dell'abuso, organizziamo giornate di sensibilizzazione e conferenze con esperti del settore quali psicologi, psicoterapeuti, forze di polizia ed educatori.

Inoltre organizziamo eventi per i bambini sul territorio allo scopo di raccogliere fondi per combattere la piaga degli abusi e aiutare anche le strutture che li ospitano.

### Un percorso impegnativo

In **B.A.C.A.®** ogni aspirante membro ha un preciso percorso che deve compiere per poter entrare a far parte della grande famiglia internazionale.

Vengono seguiti corsi psicologici e giuridici che rappresentano la base della formazione, e che, in seguito, vengono integrati con continui aggiornamenti.

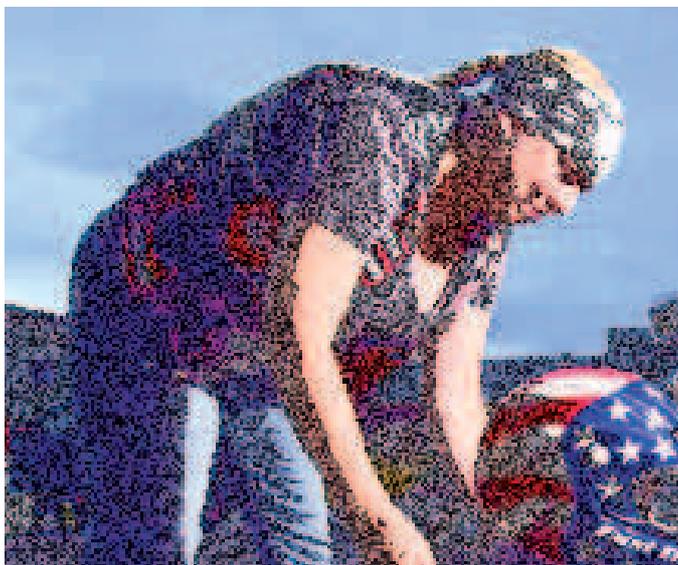
Solo alla fine di questo percorso di maturazione un biker diventa autonomo e può operare in nome di **B.A.C.A.® International.**

### Una costante presenza fisica

La nostra forza consiste proprio nella costante presenza fisica dei nostri membri. Per questo partecipano agli eventi organizzati dalle strutture, ai giochi con i bambini e puntiamo al loro coinvolgimento nell'associazione della quale entrano a far parte.

Il messaggio, per coloro che entrano in contatto con il minore vittima di abuso, è chiaro: *“Questo bambino fa parte della famiglia, e questa è pronta a dare il suo supporto fisico e psicologico ai suoi componenti”*. Siamo un punto di riferimento e di riparo per bambini feriti e traditi dal mondo degli adulti.





## Portatori di valori sani

Anche se a molti la l'aspetto del biker riporta ad immagine stereotipate e negative, una visione mutuata da anni di falsi miti e da film dal contenuto approssimativo, in realtà proprio questa diversità offre al bambino un punto di riferimento diverso dove la violenza non è una regola e dove il più forte, il più grande difende il più debole e lo aiuta a far valere i suoi diritti fornendogli, nel contempo, un supporto costante nel suo percorso di riavvicinamento al mondo e e nella riappropriazione della sua crescita.

Un membro **B.A.C.A.**® non porta solo se stesso come adulto che offre un riferimento positivo, ma porta ai minori abusati qualcosa in più, quel qualcosa di cui hanno estremo bisogno: il senso della **famiglia**, del gruppo fondato su **onore, rispetto e lealtà**, in cui ognuno è garante della propria integrità, mette il proprio cuore, la propria passione, il proprio impegno nel compito che si è assunto.

I nostri bikers sono **una famiglia che si fa tale per i giovani feriti**, per mostrar loro accoglienza, per farli sentire importanti, amati, protetti, per donar loro sicurezza, per far tornar loro un po' di fiducia.

E, se ciò non bastasse, noi diventeremo la garanzia, la barriera fra i bambini e ciò che li minaccia.

Il **B.A.C.A.**® è pronto e preparato a questo:

opera per spezzare le catene dell'abuso, non giustifichiamo in nessun modo l'utilizzo della violenza e della forza fisica, ma se, per qualsiasi motivo, dovesse rappresentare l'unico e ultimo ostacolo fra il bambino e un ulteriore abuso, è pronto e preparato ad essere quell'ultimo ostacolo.

*"Not about me, not about you, Only about CHILDREN".*

**B.A.C.A.**® non ha altra meta che il sorriso di un bambino.

## Anche in Valle d'Aosta

Nell'ambito regionale, la Sezione Operativa Aosta prosegue il suo lavoro di aiuto e d'intervento presso le strutture presenti sul territorio regionale, organizzando eventi per la promozione della lotta contro l'abuso.

Attualmente la Sezione conta dieci biker pronti ad aiutare i bambini in difficoltà, non solo con le continue visite presso le strutture, ma anche con progetti mirati e personalizzati che li coinvolgono in gite o uscite dedicate.

Questo è stato reso possibile grazie ad un solido rapporto di fiducia e di collaborazione che siamo riusciti ad instaurare con l'Ufficio Minori dell'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, della Regione autonoma Valle d'Aosta, con anni di lavoro capillare e senza soluzione di continuità.

## Due progetti contro il bullismo

La Sezione Operativa di Aosta **B.A.C.A.**® è promotrice di due progetti di prevenzione contro il bullismo presso le Istituzioni scolastiche della scuola primaria e secondaria di primo grado.

La nostra dichiarazione d'intenti esplicita con chiarezza che la missione è quella di occuparsi, proteggere, difendere e assistere i bambini vittime di abusi siano essi fisici, sessuali, psicologici, per incuria o per abbandono.





I recenti fatti di cronaca, non ultima la vicenda del ragazza quattordicenne di Novara vittima di un grave episodio, hanno spinto la nostra organizzazione occuparsi anche del bullismo, a tutti gli effetti una form di abuso.

Attraverso il progetto **Bullismo, B.A.C.A.®** si propone di inserirsi, a fianco delle istituzioni scolastiche, nella lotta a questo fenomeno, apportando la propria esperienza di vita, la spontaneità e la positività che caratterizzano l'ambiente biker e aiutando in modo diretto i protagonisti coinvolti, vale a dire la vittima, gli eventuali spettatori/testimoni del fatto e il bullo stesso.

Questo progetto è mirato alle varie fasce di età e finalizzato a minare le basi del bullismo attraverso incontri diretti con i bambini o con i ragazzi e con tutte le figure con le quali hanno dei contatti i ragazzi in orario scolastico.

I membri che prenderanno parte agli incontri con i bambini hanno partecipato preventivamente a corsi tenuti da una psicologa interna, durante i quali saranno formati riguardo al fenomeno, andando ad ampliare il percorso formativo precedentemente descritto, previsto dal regolamento interno.

L'obiettivo del progetto è di carattere unicamente preventivo, avendo come scopo principale quello di fornire conoscenze sul fenomeno e aiutare i bambini e i ragazzi a riconoscerlo e ad affrontarlo.

Si divide in due sottoprogetti: uno indirizzato alle ultime tre classi della scuola primaria, il secondo alla scuola secondaria di primo grado. Questa scelta è dovuta al fatto che l'approccio con gli interlocutori è, come ovvio, diverso per età e, dunque, per attitudine all'ascolto e all'assorbimento dei concetti espressi.





## Il primo progetto

E' indirizzato agli ultimi tre anni della scuola primaria e prevede la proiezione di un fumetto interattivo che racconta una storia di violenza.

La metodologia di intervento si basa su di una grande attenzione e sulla riflessione che la via del fumetto, per contenuti, colori e tratto, riporta a un modo di comunicare del mondo infantile immediato e diretto.

Durante la visione, la maestra e i membri **B.A.C.A.**<sup>®</sup> inviteranno i bambini a partecipare attivamente all'attività, facendoli scegliere tra le diverse azioni che i protagonisti della storia hanno, influenzandone così l'andamento.

La scelta della metodologia del racconto per bambini è dovuta al fatto che è costruito con una caratteristica tipica dei bambini di quell'età: la scarsa propensione ad analizzare a livello e la forte attrazione per il dato reale. Ai bambini non verrà, quindi, spiegata la teoria del bullismo, ma si partirà sempre dalle loro conoscenze in merito (raccolte con strumenti quali il *brainstorming* e il piccolo gruppo di discussione) per arrivare, assieme a loro, a esprimere attraverso le parole cosa sia il bullismo, quali emozioni si possano provare e cosa bisognerebbe fare.

Il fumetto è lo strumento che permette loro di intrecciare la realtà, vissuta in tempo reale in classe, con la fantasia, intrecciandole e portandole *magicamente* ad ottenere un'unica riflessione: *"Il bullismo è un comportamento sbagliato che porta solo sentimenti negativi, dolore e indifferenza"*.

Per la stesura del progetto, **B.A.C.A.**<sup>®</sup> **Italy Chapter** ha collaborato con Fabio Roveyaz (<https://www.facebook.com/fabio.roveyaz?fref=ts>), disegnatore e fumettista di Pont-Saint-Martin, e Stefano Pandolfini (<http://www.laditta.eu/>), già organizzatore di corsi di scrittura creativa per ragazzi e adulti con Laditta, associazione per la diffusione del linguaggio narrativo oltre i confini delle élites culturali.

Entrambi hanno partecipato gratuitamente al progetto, sposandone la filosofia e contribuendo in modo significativo al suo sviluppo.

Lunedì 27 aprile 2015, la nostra associazione ha realizzato il primo incontro nella scuola elementare *Baraing* di Pont-Saint-Martin, dove, con grande curiosità e partecipazione dei bambini e delle maestre, si è visionato il fumetto e si è imparato a capire che cos'è il bullismo e come ci si difende.

## Il secondo progetto

È indirizzato alla scuola secondaria di primo grado e prevede la visione di slide che permettono di capire che cosa sia il bullismo, come si fa a combatterlo e a sconfiggerlo.

Queste slide saranno utilizzate dai membri dell'associazione come traccia per approfondire le classificazioni del fenomeno, le sue dinamiche e i ruoli degli attori. I ragazzi verranno coinvolti in discussioni aperte e in *brainstorming* esplicativi.

Nella realizzazione delle slides è stata data molta importanza ai rischi che i ragazzi corrono utilizzando smartphone, tablet, pc portatili, internet, i social network e i social media, rischi che quasi mai vengono presi in considerazione e che possono portare a problemi molto gravi: il cyberbullismo, l'adescamento online, la pedopornografia, la pedofilia e le molestie.

Giovedì 23 aprile 2015, i membri di **B.A.C.A.**<sup>®</sup> **Italy chapter** si sono recati alla scuola secondaria di primo grado di Villeneuve dove si sono confrontati con i ragazzi su questo problema.

Il progetto *Bullismo* sarà portato in altri istituti scolastici nei prossimi mesi dell'anno scolastico in corso e nei mesi autunnali del prossimo anno scolastico.

## Altre iniziative

Sabato 16 Maggio 2015, **B.A.C.A.**<sup>®</sup> **Italy Chapter**, e più precisamente la sezione operativa di Modena, ha organizzato la **Run** denominata *"100 miglia per i bambini"*. La *Run* è un moto-giro di 160

km al quale hanno partecipato tutti i membri della sezione italiana.

In contemporanea mondiale, in tutti gli stati del mondo ove è presente **B.A.C.A.**<sup>®</sup>, i suoi membri percorreranno i 160 km in onore e per rispetto verso i bambini vittime in un unico ideale rombo contro l'abuso e la violenza.

Il 20 giugno 2015, presso l'oratorio di Donnas, la Sezione Operativa di Aosta proporrà ai bambini la sua festa denominata **Giovani Marmitte**, alla quale sono invitati i bambini di tutte l'età. Alla festa si potranno utilizzare giochi originali prodotti dai membri dell'associazione; inoltre, si potrà guidare una minimoto, con tutte le protezioni e le sicurezze del caso, per provare il brivido di condurre una moto. Alla festa delle *Giovani Marmitte* parteciperanno associazioni sportive e non, quali l'Ivrea Rugby, gli Scout di Donnas, il gruppo Karate. Saranno presenti anche il Mago Lucio, con il suo mirabolante spettacolo di magia, il trucca bimbi. Inoltre, innumerevoli sorprese aspetteranno grandi e piccini.

## Riflessioni

Aiutando gli altri, migliori te stesso.

È quello che succede a chi frequenta il nostro ambiente.

**B.A.C.A.**<sup>®</sup>: migliora la vita di tutte quelle persone che direttamente o indirettamente hanno a che fare con l'associazione.

La sua missione, una volta conosciuta, fa innamorare e la si sposa con passione entrando gradualmente in uno stato di elevazione spirituale empatica.

**B.A.C.A.**<sup>®</sup> riesce a farci modificare la perce-

zione della vita, ci rende più attenti ai bisogni delle altre persone, ci aiuta a capire che ognuno di noi è figlio soprattutto delle esperienze che la vita gli presenta davanti siano esse dolci come carezze o violente come cazzotti. Ci insegna a rispettare le persone che abbiamo davanti perché ci rendiamo conto di non sapere che battaglie quelle persone stanno affrontando nella loro vita.

Con noi, si impara a portare rispetto, quello vero.

Questo avviene perché trasponiamo automaticamente nella vita di tutti i giorni quello che viviamo quando entriamo in una struttura dove sono ospitati i bambini.

I bambini riescono a trasformarci. Ci impongono, delicatamente e senza forzarci, di considerare che molte cose che crediamo fondamentali per la nostra esistenza sono in realtà frivole, di poco conto.

Dopo essere stati qualche ora in loro compagnia, ci si rende conto di essere diventati diversi perché si ha avuto il privilegio di seguirli e cercare di aiutare loro che hanno già visto l'inferno e che vi hanno camminato dentro, bruciandosi e patendo pene infinite e, nonostante tutto, con la loro forza interiore stanno lottando per uscirne. Indirettamente, sono loro che ci aiutano ad aiutarli, sono loro che ci aiutano a trovare la forza per continuare nella nostra missione.

Un loro sorriso di pochi secondi è come una stella che brillerà dentro in eterno; il loro sorriso è l'unica cosa che conta, l'unico motivo e obbiettivo che abbiamo.

A loro basta semplicemente la tua presenza, basta solo il pensiero che tra qualche giorno sarai di nuovo da loro e questo è il carburante che spinge un biker **B.A.C.A.**<sup>®</sup> a lottare tutti i giorni, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e 365 giorni l'anno, per dare un futuro al futuro in un intreccio di dare e avere saldato a triplice mandata.

